

LA FORZA DELL'IMMAGINE

UNA MOSTRA A CURA DEL LICEO SAN BENEDETTO

Aperta fino all'8 dicembre in San Sisto
I pannelli su cinque secoli di argomenti elaborati da due classi esposti nella cripta



Il significato dell'arte: dalla sacralità al simbolo

Riflettendo sulle molteplici tematiche della Madonna Sistina

di ANNA ANSELMINI

La monumentale cripta della basilica di San Sisto da oltre un anno ospita i pannelli della mostra documentaria che aveva celebrato, negli spazi espositivi di Palazzo Farnese, i cinque secoli dell'arrivo della *Madonna Sistina* di Raffaello nella nostra città. Proprio da una visita nella chiesa del centro storico, gli studenti di due classi del liceo scientifico San Benedetto sono partiti per proporre una loro riflessione su alcune delle molteplici tematiche suggerite dall'osservazione del famoso dipinto, in un progetto interdisciplinare di storia e storia dell'arte, i cui esiti hanno dato origine a un'esposizione, allestita a corollario dell'itinerario principale e visitabile fino all'8 dicembre nella stessa cripta, nell'orario di apertura di San Sisto, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, ingresso gratuito.

Il taglio esplorato dai ragazzi è stato in particolare *La forza dell'immagine*, calandosi nell'attuale contesto che vede quasi il prevalere delle sollecitazioni visive, come strumento comunicativo, rispetto alla parola, ma sono stati indagati pure gli echi riverberati

dal quadro sull'opera di poeti, scrittori, filosofi, fino alla utilizzazione nelle réclame. Il materiale raccolto durante gli approfondimenti è stato rielaborato dai ragazzi attraverso la realizzazione di tre numeri di ipotetici quotidiani e di tre interviste impossibili con personaggi fondamentali per la costruzione di chiesa e monastero, ossia la fondatrice, l'imperatrice Angilberga, e l'architetto del cantiere rinascimentale, Alessio Tramello. Per l'uscita dei giornali, sfogliabili in mostra, sono state scelte date significative ai fini del discorso affrontato in classe: il 1514, anno dell'inaugurazione della chiesa tramelliana e dell'arrivo del quadro a Piacenza; il 1754, l'anno della vendita della tela e della sua partenza per Dresda, dove tuttora rappresenta il "gioiello" della Gemaldegalerie; il 1990, l'anno dell'acquisto del marchio Fiorucci da parte di un'azienda giapponese. L'interesse per la casa di moda è scaturito dalla ricerca su come l'immagine della Madonna Sistina è stata usata e reinterpretata nei secoli, con i due angioletti, diventati simbolo di Fiorucci, presi a emblema della decontestualizzazione delle immagini operata nel

campo della pubblicità. Il marketing ha infatti sancito «la definitiva rinuncia all'arte intesa come tramite per la contemplazione a favore di un'arte funzionale alla comunicazione». Il lavoro degli studenti si è svolto in collaborazione con il parroco di San Sisto,

monsignor Giuseppe Busani, le docenti Ilaria Celoni, Marcella Fariselli, Ilaria Molinari e Silvia Romani del liceo San Benedetto, Lucia Rocchi e Ugo Bruschi per la consultazione dell'archivio del Collegio Alberoni, l'istituto d'arte Gazzola e il docente Alessandro

Malinverni, Attilio Lucchi e l'azienda Fiorucci. All'inaugurazione ulteriori apporti sono stati forniti dal confronto con l'artista William Xerra, il direttore di Libertà, Gaetano Rizzuto, il critico Eugenio Gazzola, e Carlo Scagnelli, di Biffi arte.



A destra la Madonna Sistina di Raffaello. A sinistra gli studenti del liceo San Benedetto all'inaugurazione della mostra nella cripta della basilica di San Sisto



DAL RUOLO DELLA RAPPRESENTAZIONE, QUALE MEZZO DI COMUNICAZIONE PIÙ EFFICACE E DIRETTO, ALLA SUA TRASFORMAZIONE NEI SECOLI

La mostra *La forza dell'immagine* racconta, attraverso interviste impossibili e pagine di quotidiani immaginari, la storia della *Madonna Sistina* di Raffaello e del suo viaggio nei secoli, cominciato con l'arrivo nella chiesa di San Sisto a Piacenza.

A far da guida, una riflessione dello storico dell'arte Giulio Carlo Argan: «In tutta la sua storia, l'arte è stata un valore di cui si fruisce, ma che non viene consumato. Un'arte che si consumi fruedone, come un cibo che si mangia, è un concetto totalmente nuovo, diverso dall'arte del passato, tale da mettere in crisi il sistema artistico e l'esperienza estetica. Un mondo, quello che

Quelle interviste impossibili

La storia attraverso pagine di quotidiani immaginari

si è generato, guidato dal primato economico, dove l'apparato tecnologico-organizzativo industriale potenzia la funzione dell'immagine, utilizzando i fattori estetici per la diffusione dei propri prodotti e l'incremento del consumo. Funzionali a questo scopo le grandi industrie che basano i propri interessi sull'immagine, come il cinema, la televi-

sione, la stampa pubblicitaria, generando una cultura per la società industriale, che non può essere che cultura di massa. La ricerca estetica si trova così a dover rispondere ad una prima grande domanda: può esistere - si chiedeva Argan - arte che non sia valore, valore che non sia scelta, scelta che sia conciliabile con la cultura «ruolo dell'arte e del-

l'immagine, quale mezzo di comunicazione più efficace e diretto, e la sua trasformazione nei secoli», gli studenti del liceo scientifico San Benedetto hanno applicato la loro creatività all'ambito giornalistico, facendosi concedere «interviste impossibili» da famosi personaggi del passato e inventando tre quotidiani con le rispettive prime pagine e u-

na serie di articoli riservati all'attualità. Gli studenti della classe IV si sono dunque accostati all'imperatrice Angilberga, senza particolari timori reverenziali, anzi con una certa dose di ironia, per farsi spiegare come sia cambiata la zona del monastero dalla fondazione, avvenuta nel IX secolo, a oggi. L'altro personaggio inter-

pellato è l'architetto Alessio Tramello, che si presta a delucidare i motivi della sua adesione al nuovo stile rinascimentale. Gli studenti della classe V hanno vestito i panni di giornalisti e redattori al lavoro in tre date direttamente o indirettamente collegate con la Madonna Sistina. Ecco il 4 dicembre 1514 l'uscita dell'ipotetico quotidiano *Reno-*